

"NOI, RAGAZZE DI OGGI"

Convegno promosso dall'Associazione Genere Femminile presso la Sala della Mercede, Camera dei Deputati, via della Mercede 55, **lunedì 12 maggio 2014** dalle ore 10 alle ore 13.

Baby squillo, bullismo, chat, social network, pay-dating, sponsored-dating, ragazze doccia, cyber sex: sono parole di cui leggiamo sempre più spesso. Gli ultimi fatti di cronaca attirano molto la nostra attenzione. Rimaniamo colpiti quando sentiamo di una ragazza che baratta il proprio corpo per un oggetto o per denaro.

Abbiamo letto che i minorenni che s'impegnano nella prostituzione possono farlo non solo per necessità basilari, ma anche per avere soldi extra in tasca e poter così acquistare beni di consumo desiderati altrimenti fuori dalla loro portata. Vediamo ovunque pubblicità di siti web di dating per incontrare belle ragazze. Poi ci sono le "ragazze doccia", così vengono definite quelle adolescenti che hanno usato il corpo per irretire coetanei offrendo prestazioni sessuali in cambio di ricariche del cellulare, telefonini e altri beni materiali.

Il dio denaro regna sovrano.

Per non parlare del fenomeno delle bulle, quelle adolescenti o preadolescenti con un grande bisogno di dominare gli altri.

Eppure si tratta di ragazze provenienti da famiglie benestanti. Perché lo fanno? Cosa le manca? Se non il denaro, allora cos'è? Un tentativo di autonomia? Una conferma sulla propria desiderabilità?

Probabilmente tutte queste cose insieme e altro ancora.

Il problema può essere analizzato da diversi punti di vista: come modi veloci per guadagnare; come espressione di quel bisogno di autonomia tipico dell'adolescenza; come emulazione di modelli forniti dal mondo adulto; come espressione di immaturità in soggetti in grado di agire e apparire come i grandi ma incapaci di fare previsioni adulte; come espressione di una sovversione generale di regole e di priorità con ai primi posti beni di utilità materiale da raggiungere a qualsiasi costo.

L'adolescente, a volte, agisce senza prevederne le conseguenze, a cominciare dalle proprie reazioni personali e si trova intrappolato in una gabbia che si è costruito da solo.

Si tratta di adolescenti che decidono più o meno consapevolmente di farsi del male per guadagnare qualche soldo o ricevere regali.

Ma sono davvero consapevoli?

Leggere i messaggi che le ragazzine della Roma bene inviavano ai loro sfruttatori fa impressione, così come apprendere la naturalezza con la quale gli

adolescenti adescati rispondono alle profferte. Stiamo parlando di giovani ordinari, cresciuti in ambienti sani, che sembrano far entrare in crisi qualsiasi schema interpretativo di tipo sociologico. Difficile anche trovare uno schema interpretativo psicologico, una ragione plausibile.

Gli adulti sembrano di essere di fronte ad un pianeta sconosciuto. Come stabilire un rapporto autentico con loro? In che maniera intervenire, prima che essi compiano gesti estremi?

Il cosiddetto rispetto delle regole, in una società in cui proprio gli adulti le infrangono, ha perso significato. Gli adulti, sono a volte troppo presi dalle proprie preoccupazioni e dai propri impegni, per coltivare il rapporto con i figli che durante l'adolescenza hanno il picco massimo di vulnerabilità e fragilità, l'adolescenza infatti, è riconosciuta da più parti come la fase di vita più a rischio.

Che cosa possiamo fare, allora?

L'adulto deve cercare di mantenere il suo ruolo di figura di riferimento, a cui si può ricorrere in caso di necessità; deve incoraggiare a fare il meglio; educare al rispetto intergenerazionale; spiegare cosa è giusto e cosa è ingiusto; aiutare a scegliere tra bene e male. Deve, in sintesi, assumere il ruolo di guida nei confronti delle giovani generazioni.

Cotrina Madaghiele
Presidente Associazione Genere Femminile